COROPLASTICA ARCHITETTONICA NELLA RIMINI DI ETÀ REPUBBLICANA: LE LASTRE FITTILI DALLO SCAVO DEL MERCATO COPERTO

Federico Biondani*

Lo scavo riminese condotto nel 1964-1965 da Giuliana Riccioni nell'area del Mercato Coperto (fig. 1) e noto soltanto da qualche notizia preliminare (Riccioni 1970) è in corso di studio, in vista di una pubblicazione definitiva, da parte di un gruppo di ricerca coordinato della prof.ssa Maria Teresa Guaitoli del Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'Università di Bologna.



Fig. 1. Pianta della città di Rimini con indicazione dei siti che hanno restituito coroplastica architettonica di epoca repubblicana: 1. Mercato Coperto; 2. Anfiteatro; 3. Ex convento di San Francesco; 4. Santa Chiara; 5. Palazzo Diotallevi; 6. Ex Banca d'Italia/complesso ex Leon Battista Alberti; 7. Palazzo Valloni; 8. Palazzo Battaglini; 9. Greto del Marecchia (rielaborazione da *Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana*, a cura di M. Marini Calvani, Venezia 2000: 502).

* Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'Università di Bologna (biondani.federico@gmail.com)



Fig. 2. Porzione di lastra fittile dal vano H. Inv. 57034
(foto F. Anti; su concessione SABAP Ravenna).

Lo scavo ha messo in luce una *domus* con pavimentazioni di epoca tardorepubblicana e protoimperiale e poi di IV secolo ed ha restituito materiali databili da epoca protostorica fino ad epoca moderna. Fra questi figurano tre lastre fittili frammentarie: due di fattura molto simile sono state trovate nel vano H, alla profondità di un pavimento in *opus signinum*, databile ad età tardorepubblicana/protoimperiale; una proviene invece dal vano C ed è priva di indicazioni cronologiche. Su nessuna si notano tracce di colore e di calce.

1. Porzione di lastra dal vano H (fig. 2). Argilla da beige-arancione (5YR 7/6) (elementi decorativi) a rossastra (2.5YR 5/8) (lastra), ben depurata. Spess. 1,6-1,9; mis. mass. conservate 18,7x14,8. Sono visibili due fiori con petali (uno con un pistillo a bottone rigonfio bucherellato ed uno con pistillo a bottone rigonfio non forato) e due racemi ricurvi disposti simmetricamente, terminanti con un "fiore a grappolo" formato da globetti (visibili delle impronte digitali).

2. Due porzioni di lastra ricomposte dal vano H (fig. 3) con foro circolare per l'ancoraggio. Argilla da beige-arancione in superficie (2.5YR 8/8) a rossastra (2.5 YR 6/8), ben depurata. Mis. mass. conservate 21,5x14,5. Si conservano: una porzione di stelo che termina con un fiore che ha un pistillo a bottone rigonfio bucherellato; una foglia allungata con nervature incise; un altro stelo ricurvo.

3. Frammento di lastra dal vano C (fig, 4). Argilla beige-arancione (7.5 YR 7/6).



Fig. 3. Due porzioni di lastra fittile ricomposte dal vano H. Inv. 57032
(foto F. Anti; su concessione SABAP Ravenna).

Spess. 2,8; mis. mass. conservate 13,5x11,5. Si riconosce una porzione di tralcio d'acanto con foglie ai lati. Presso il margine, traccia di foro per affissione.

Queste lastre, per caratteristiche tecniche e figurative, sono inquadrabili nell'ambito della produzione italica di II secolo a.C., caratterizzata da una decorazione ad alto rilievo con motivi naturalistici, realizzata a mano con aiuto della stecca. Somiglianze si notano in particolare con *antepagmenta* di Monterinaldo (Fermo), di Pagliaroli di Cortino e Castiglione Messer Raimondo (Teramo) e della Civitella di *Teate Marrucinorum* (Chieti).

Riguardo al luogo di produzione, si ritiene probabile che le lastre siano state realizzate a Rimini o nel suo territorio: in città la produzione di coroplastica architettonica è testimoniata dalla matrice con "donna-fiore" recuperata in corso Giovanni XXIII (Belfiori 2022, p. 131, fig. 48, A); nel territorio è attestata dagli scarti di cottura trovati a Riccione (Ortalli 2015) e a Cattolica (Belfiori 2019, p. 435).

La loro destinazione rimane ignota. Al fregio di un edificio di dimensioni ridotte sono riconducibili le lastre 1-2, simili per le caratteristiche dell'argilla, la tecnica esecutiva e lo spessore ridotto. Ad un fregio differente è invece attribuibile la lastra 3, realizzata con un impasto diverso e di spessore maggiore.

Nel II sec. a.C. le terrecotte architettoniche erano destinate essenzialmente all'edilizia sacra e i confronti rimandano ad esemplari utilizzati in ambito sacro. A Rimini sicuri resti di costruzioni sacre databili a questo periodo non sono stati trovati, tuttavia



Fig. 4. Frammento di lastra fittile dal vano H; inv. 233219
(foto F. Anti; su concessione SABAP Ravenna).

la loro esistenza è testimoniata da vari materiali coroplastici architettonici (cfr. fig. 1), da epigrafi e da oggetti votivi (Belfiori 2022, p. 189): fra la coroplastica architettonica si segnala in particolare il frammento di antefissa con *potnia theron* (o forse "donna-fiore") (Belfiori 2022, pp. 225-226, 1.1.b) trovato nel contiguo ex convento di San Francesco, per la quale si è ipotizzato l'impiego in un tempio presso il foro cittadino (vicino all'area di rinvenimento), forse il *Capitolium* (Fontana 2002, pp. 323-325).

In conclusione, le lastre del Mercato Coperto confermano gli stretti rapporti che in epoca repubblicana Rimini intrattiene con Roma e il territorio etrusco-laziale, area da cui vengono i modelli, rapporti che sono documentati anche dai *pocola deorum* e in generale dal vasellame ceramico sia quello da mensa (vernice nera legata al repertorio dell'*atelier des petites estampilles*) sia quello da dispensa e da cucina. Confermano inoltre gli stretti legami fra la città romagnola e l'area medio-adriatica, legami che sono ravvisabili sia nella fortuna che in questo territorio godettero le terrecotte rifinite a stecca con motivi naturalistici, sia anche nei motivi presenti nelle lastre realizzate a stampo e nella costante presenza di antefisse con *potnia theron* e lastre con "donna-fiore".

Abbreviazioni bibliografiche

Belfiori 2019 = F. Belfiori, "Il Lazio oltre l'Appennino. Colonizzazione romana, santuari e rito in area medio-adriatica", in *Oltre "Roma medio repubblicana". Il Lazio fra i Galli e la battaglia di Zama.* Atti del Convegno internazionale. Roma, 7-8-9 giugno 2017, a cura di F.M. Cifarelli, S. Gatti, D. Palombi, Roma 2019: 429-440.

Belfiori 2022 = F. Belfiori, *Mare Superum. Romani, Latini e l'Italia adriatica di mezzo (sviluppi culturali e fenomenologia religiosa, secoli III-I a.C.)*, Roma-Bristol 2022.

Fontana 2006 = F. Fontana, "Testimonianze di culti in area nord-adriatica: il caso di Apollo e Diana", in *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche.* Atti del Convegno internazionale di studi. Rimini, Musei Comunali, 25-27 marzo 2004, a cura di F. Lenzi, Bologna 2006 (Archeologia dell'Adriatico, 2): 313-331.

Ortalli 2015 = J. Ortalli, "Lastre fittili di Riccione", in *Brixia. Roma e le genti del Po. Un incontro di culture III-I secolo a.C.*, a cura di L. Malnati e V. Manzelli, Firenze-Milano 2015: 308-310.

Riccioni 1970 = G. Riccioni, "Ariminum, Rimini", in *Fasti archeologici*, 21, 1970: 296-297 (n. 4392).